

Perché i capelli sono l'ossessione del web?



78 milioni di query, milioni di post su instagram, i capelli sono uno dei topic più forti del web. A D.it ci siamo chiesti perché l'ossessione tocca tutte le generazioni ma in particolare i Millennials. Ad aiutarci a capire il fenomeno abbiamo chiamato un team di esperti

di Maria Maccari

Provate ad andare su Instagram e a cercare l'hashtag Hairstyle: potrete sfogliare oltre 32 milioni di post. La parola Hair ne vanta quasi 140 milioni. Haircolor quasi 14 mentre Haircut oltre 21 milioni. Anche #capelli non se la passa male superando il milione di post. Questo giochino serve solo ad introdurre un tema che da tempo ormai viene studiato: l'ossessione web per i (nostri) capelli. Secondo uno studio condotto dalla società di ricerche ToteNext e riportato da **Cosmetica Italia**, nel periodo da luglio 2014 a tutto il 2016 sono state raccolte e codificate **per l'Italia** circa **78 milioni di query relative agli argomenti "capelli" e "cuoio capelluto"**.

CAPELLI E IDENTITÀ

Di valenza più psicologica che sociale rispetto al passato parla invece la dottoressa **Adelia Lucattini, psichiatra e psicoanalista**, alla quale abbiamo chiesto di spiegarci se le nuove generazioni hanno un approccio psicologico differente rispetto ai loro genitori. «I capelli sono **messaggi non verbali molto chiari di libertà e di espressione di sé**» spiega Lucattini. «E credo che questa riscoperta che avviene oggi anche attraverso i social sia un'affermazione di

individualità, perché i capelli sono proprio una parte dell'identità e strumento di affermazione di sé e della propria crescita personale, del **passaggio dall'infanzia all'adolescenza, all'età adulta**. Nei giovani, ad esempio, la possibilità di **cambiare il colore delle punte trovo sia un modo bellissimo di giocare con il proprio corpo**, esprime molte cose, uno stato d'animo, un momento, la fine o l'inizio di un amore, un cambiamento. E non trascurerei nemmeno le extension che danno la possibilità, anche nei bambini e negli adolescenti, di fare i primi tentativi di appartenere a una dimensione più adulta: i capelli in questo giocano un ruolo fondamentale. I ragazzi le provano tutte e la possibilità di mettere queste ciocche colorate permette di fare degli esperimenti con il proprio corpo»

Ma i capelli, spiega la psicologa, hanno anche una valenza sessuale: **«I capelli hanno a che fare con la sessualità e con la sensualità**. Lo diceva già Petrarca quando faceva il gioco di parole tra Laura e l'aura, il vento che corre tra i capelli di Laura, perché le chiome al vento sono il modo attraverso il quale l'amore e la sessualità si manifestano. Attraverso il loro movimento è come se permettessero di visualizzare quell'impalpabile che noi viviamo come sentimento, come emozioni e impulso».



CAPELLI, APPARTENENZA SOCIALE E LIBERTÀ

Con la chioma però manifestiamo anche una scelta di stile, **l'appartenenza a un gruppo o a una classe sociale**: «Nell'antichità romana troviamo molte sculture che mostrano come la lunghezza dei capelli fosse proporzionale alla posizione sociale. Mentre nel '600 alla reggia del Re Sole le nobildonne indossavano **parrucche così alte per rappresentare la loro femminilità e il loro rango** da avere dei servitori che le sostenevano», spiega Lucattini. «Poi è accaduto che **con il '68 e la rivoluzione sessuale** le donne hanno scelto di non portare più solo i capelli lunghi e di **tagliarli come gli uomini**, il che prima era proibito perché segno di disonore e di reato. Non a caso venivano tagliati i capelli alle donne in carcere e nei manicomi. Ormai sono passati oltre 50 anni e c'è stata una forma di riscatto. Oggi viviamo una grande riscoperta della **libertà per le donne ma anche, osservo con piacere, negli uomini**: la libertà di poter utilizzare i capelli come messaggio di tipo sociale e sessuale, ma anche semplicemente come abbellimento per il corpo e come ornamento. Fino agli anni '80, questo non era possibile perché ad esempio nella società benpensante **colorare i capelli denotava fragilità del carattere**».



E se negli anni '70 gli uomini portavano i capelli lunghi come segno di protesta o di appartenenza politica o culturale, oggi lo fanno anche per puro ornamento e piacere, in un fenomeno che gli antropologi chiamano di “controculturazione” che riguarda una commistione di stili senza particolari implicazioni sociologiche. Lucattini attribuisce anche il nuovo valore che i capelli stanno assumendo alla scienza e alle tecnologie, che permettono di cambiare più frequentemente colore, taglio, texture senza problemi di salute. Pensiamo ad esempio al colore e a come ultimamente è stato utilizzato, non soltanto dai giovani, a scopo anche ludico e accessoriale. «È vero, si tratta di un gioco» conferma Adelia Lucattini, «la riscoperta della capacità di giocare anche negli adulti, che non significa essere infantili, ma sperimentare una dimensione ludica e una sensazione di libertà». Dello stesso parere Franco Curletto, il quale non solo ritiene che il colore abbia dato la possibilità di sperimentare e divertirsi anche agli adulti, ma attribuisce il merito di tutto questo a internet, che concede la possibilità di spaziare, cercare e scovare esempi da replicare senza limiti. Insomma, “oggi con un telefono si fa il giro del mondo”.

di Maria Maccari 19 Dicembre 2017

Vai all'articolo:

https://d.repubblica.it/beauty/2017/12/19/news/capelli_sempre_piu_importanti_e_ricercati_in_internet-3794392/